

desse l'indicazione in bilancio di istituti i quali, con la tutela e l'integrazione del Ministero, ma non più in là della integrazione del Ministero, devono trovare le ragioni della loro vita finanziaria. Non le do, in questa seconda parte, un diniego: dico soltanto che si deve esaminare la cosa nei riflessi che può avere nelle condizioni del bilancio e, in questo senso, la prego di ritirare il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia insiste nel suo ordine del giorno?

SAMOGGIA. Io avrei desiderato maggiori affidamenti per l'avvenire, perchè l'onorevole ministro sa che, se queste istituzioni, che debbono intraprendere esperienze, non possono calcolare su un dato contributo, noi saremo sempre da capo.

Però, data la sua parola e la simpatia che egli ha sempre mostrato per questi problemi, sono certo che farà il possibile ed anche l'impossibile per vedere di accondiscendere ai nostri desideri. Quindi non insisto nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Su questo capitolo ha chiesto di parlare anche l'onorevole Rizza. Ne ha facoltà.

RIZZA. Io faccio vivissimo plauso alla idea felice dell'onorevole Samoggia, di raccomandare caldamente la coltivazione del cotone, di questa preziosa pianta tessile che dà vita ed alimento a tante officine e dà pane e lavoro a tanti operai. Se non che mi permetto, augurandomi che gli affidamenti dati dall'onorevole ministro possano essere seguiti dai fatti, di raccomandare che all'Istituto di Firenze si dia espressamente mandato di impiantare campi sperimentali in Sicilia, dove la coltivazione del cotone è antichissima e si è trovata in epoca anche anteriore al tempo della guerra degli Stati Uniti, per costatare come anche oggi ci sarebbe sempre la convenienza.

Ecco la mia proposta; fare in modo che anche in Sicilia sorga un campo sperimentale di una pianta che potrebbe essere una risorsa non trascurabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Potranno essere fatte raccomandazioni nel senso desiderato dall'onorevole Rizza all'atto in cui all'Istituto di Firenze si darà il sussidio. Io credo per altro che lo stesso Istituto coloniale sentirà tutta la ragionevolezza della raccomandazione dell'onorevole Rizza, in quanto certo più andiamo in giù e più andiamo verso i climi

che sono favorevoli alla coltivazione del cotone.

PRESIDENTE. Con queste osservazioni s'intenderà approvato il capitolo 40 nella somma di 60 mila lire.

Capitolo 41. Esperienze di concimazione e incoraggiamenti alla produzione frumentaria, lire 117 mila.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Baldi.

BALDI. Io farò una semplice raccomandazione e non rientrerò affatto nel grande problema della coltura granaria, nè nell'altro problema doloroso della scarsità del grano che ci affligge.

Certo, se si confronta la grandezza del problema colla cifra stanziata in bilancio in sole 117 mila lire, si vede a colpo d'occhio la grande sproporzione tra il fine e i mezzi. Ma io non mi azzardo a domandare troppo. Dal momento che l'onorevole ministro ci ha detto che il bilancio è un po' impinguato e che ancora c'è qualche cosa da aggiungere, se di questo qualche cosa una parte almeno si potesse mettere in questo capitolo, io non ne sarei malcontento.

Ma non è questa, o almeno, non è soltanto questa la raccomandazione che io voglio fare all'onorevole ministro. È un'altra. Fino ad ora, dal 1902, si è spesa (ed allora la dotazione di questo capitolo era maggiore, era di 150 mila lire), si è spesa questa somma in concimi così detti chimici, che io chiamerei più volentieri minerali, per abituare le nostre popolazioni agrarie (poverette! ignoranti di tutto) a questi nuovi concimi; poichè tutti i colleghi sanno, specialmente quelli che abitano le campagne e si occupano di agricoltura, che i nostri buoni contadini e buoni proprietari di campagna non considerano come concime altro che il letame. E queste polveri, come le chiamano, nere o grigie o puzzolenti, non sono, per loro, concimi.

Ora trovo giusto e provvido che dal 1892 in poi si sia dato *gratis* da parte del Ministero questo concime minerale, perchè se ne vedessero gli effetti. Oggi, fortunatamente questi effetti si sono veduti; tanto è vero che sono aumentate le fabbriche. Ed io, pur non tenendo affatto calcolo di quello che possa dire la statistica agraria, ma così vedendo in modo abbastanza grossolano, dico che la produzione del grano è aumentata da qualche anno a questa parte, e ciò lo si deve certamente alla concimazione più razionale del terreno.

Si è fatto anche di più. Si è potuto ve-